



# La Parola dell'ottavo giorno

“Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore  
e udii dietro di me una voce” (Ap 1,10)

## LECTIO.

*Tutti i Santi*  
**Solennità**  
*1 novembre 2020*

---

*Ap 7,2-4.9-14; Sal 23 (24);  
1Gv 3,1-3;  
Mt 5,1-12a*

---

**MEDITATIO.** La santità ha il volto delle beatitudini e le beatitudini hanno il volto di Gesù Cristo. Spesso rischiamo di confondere la santità con un modello di vita ideale cui aspirare, con un insieme di virtù e di comportamenti che vorremmo assumere, con codici morali o percorsi di crescita spirituale, con attitudini eroiche... ma la santità è anzitutto una persona da incontrare, con la quale entrare in comunione, camminare insieme, alla quale desiderare assomigliare. La santità è Gesù Cristo che ha vissuto la gioia delle beatitudini e desidera condividerla con noi. In cosa consiste questa gioia? La risposta a questa domanda è molto ampia. Mi limito a un solo tratto: quella delle beatitudini è una gioia che può essere declinata solo al plurale. Gesù non dice «beato», ma «beati». La santità ha il volto di quella moltitudine di cui narra

l'Apocalisse: «immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua». Gli eroi del mondo sono solitari, inimitabili, irraggiungibili; emergono nel loro valore perché sconfiggono tutti gli altri o più semplicemente si rivelano migliori di loro. Il santo delle beatitudini gioisce riconoscendo di appartenere a una folla immensa. Gioisce di appartenere non a se stesso, e neppure alla propria perfezione, ma a Dio, di cui porta impresso il sigillo sulla fronte, e a una comunità santa, a un popolo

**ORATIO.** Padre, quando ti sarai pienamente rivelato,  
noi saremo simili a te,  
perché ti vedremo così come sei.  
Il contemplare il tuo volto ci rende a te più somiglianti.  
Al tempo stesso, è vivere conformandoci al tuo figlio Gesù,  
uomo delle beatitudini,  
che ci consente di conoscerti meglio.  
Donaci di respirare il respiro delle beatitudini  
per vedere il tuo volto,  
accogliere la tua ricchezza,  
tendere alla mitezza, alla misericordia,  
alla giustizia e alla pace  
nel nostro rapporto con gli altri.

**CONTEMPLATIO.** *Insieme al volto di Dio, siamo oggi sollecitati a contemplare «una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua». La santità si declina al plurale e ha un numero incalcolabile e indescrivibile di manifestazioni, tutte però generate dalla stessa radice, o dal medesimo sangue, quello dell'Agnello, versato per tutti.*